

Balneari: come disegnare il futuro

15 anni per lanciare nuove prospettive di sviluppo del settore dell'offerta turistico-balneare italiana, tra erosione costiera, canoni pertinenziali, IVA e TARI

Nelle assemblee degli imprenditori balneari svoltasi oggi nelle Marche, a Porto San Giorgio (FM) e Camerano (AN), il presidente nazionale del S.I.B./FIPE-Confcommercio, Antonio Capacchione, ha sottolineato la necessità di una alleanza della balneazione attrezzata italiana con le Istituzioni per una nuova stagione di crescita e sviluppo del turismo italiano.

I balneari chiedono alle Istituzioni locali, regionali e nazionali di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno dispiegarsi delle capacità e della voglia di fare delle proprie imprese, da troppo tempo compresse da una errata interpretazione della normativa comunitaria.

È stato un colossale errore, nel nome dell'Europa, aver 'stupidamente' precarizzato un intero settore economico, strategico e vitale del nostro Paese. L'Europa è la Patria del diritto al lavoro, alla proprietà aziendale, alla tutela del legittimo affidamento e cioè, tutelare la buona fede di coloro che hanno stipulato un contratto con lo Stato confidando in una stabilità aziendale e di lavoro.

Sono stati i nostri antichi giuristi a insegnare al mondo intero che i contratti vanno rispettati: 'pacta sunt servanda'. La nuova durata delle concessioni demaniali va nella giusta direzione, ma non basta assolutamente; bisogna sottrarre completamente e definitivamente il settore dal rischio della pubblica evidenza, affinché possa ripartire spazzando via la concorrenza che proviene dagli altri Paesi del Mediterraneo.

I balneari italiani, nella loro lunga e gloriosa storia, hanno già dimostrato di esserne capaci. Spetta alle Istituzioni del nostro Paese dare prova di essere all'altezza del compito che la situazione impone.